

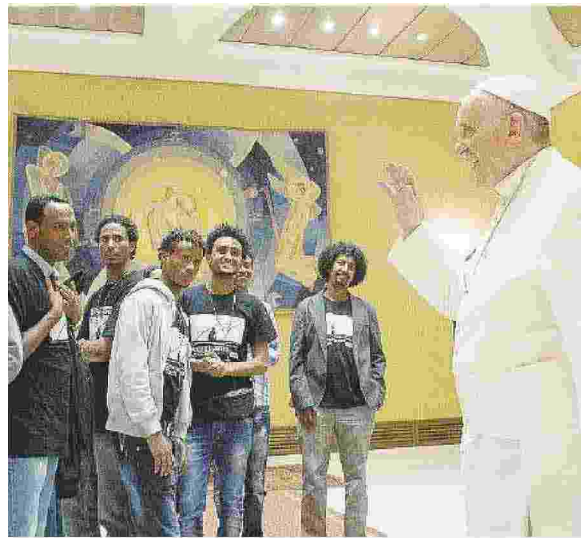
LO DICO AL FATTO

Papa Francesco Il ruolo riformatore e le accuse che vengono dall'Argentina

HO LETTO L'ARTICOLO di Marco Marzano del 15 luglio su Papa Francesco. Che delusione! Un elenco di accuse già smentite dagli stessi giornalisti che le avevano scritte all'indomani della sua elezione. È importante ascoltare le opinioni degli argentini a proposito del presente e del passato di Bergoglio, ma... ancor più necessario verificare ciò che era successo e succede, e ascoltare ciò che il Papa dice, diceva, fa e faceva, realmente, raccogliendo documenti, scritti, decisioni prese da lui, cercare le motivazioni portate dall'interessato per le scelte fatte all'epoca della dittatura argentina... Mi hanno insegnato e ho insegnato ai bambini che la storia non si fa con i "se" e con i "ma": i fatti, le scelte vanno considerati nel contesto; chi ha responsabilità pastorale o politica non sempre può fare tutto ciò che considera il meglio a livello teorico, bensì deve tener conto della realtà, delle eventuali ritorsioni, pensando sempre al bene dei più deboli.

Papa Francesco non è "un uomo ambiguo e assetato di potere, complice della dittatura militare, raffinato doppiogiochista capace di segnalare sacerdoti ai torturatori, uno che è impossibile riabilitare". È semplicemente un battezzato coerente con il dono ricevuto, un sacerdote gesuita, un vescovo e ora un Papa che si è affidato a Dio. La serenità che il Papa esprime "sempre" nella sua pastorale, la sincerità cristallina delle sue parole e dei suoi gesti, la generosità del suo pregare per chi "spara" di lui (senza neppure la tentazione di rispondere a tono o di replicare) danno a me cristiana praticante la consolazione di saperlo dono di Dio per l'umanità di oggi, e non frutto del "fiuto politico dei gerarchi cattolici, capaci di collocare al vertice dell'istituzione un uomo dall'apparenza simpatica e gioviale, dal tratto caloroso tipico di tanti potenti, ma in realtà cinico e spietato". Il Papa non solo "aveva intenzione" di riformare la Chiesa, ma lo sta facendo, eccome! Basterebbe ascoltare le critiche di alcuni porporati e di tanti cattolici integralisti (che si ritengono più saggi e sapienti di Dio), per capire che lo ha fatto da subito e ogni giorno. Abbiamo bisogno di coraggio, fiducia, speranza e pazienza per rimanere "umani", oggi!

DANIELA CANTÙ



Tra i profughi La benedizione di Papa Francesco *Ansa*

GENTILE LETTRICE, mi spiace che la lettura del mio articolo l'abbia addolorata, ma dovrà ammettere che non tutti al mondo la pensano come lei su Bergoglio. Per giunta, le persone alle quali mi riferisco nell'articolo hanno il non piccolo vantaggio di conoscere l'attuale Papa da quasi mezzo secolo, almeno da quando, negli anni della dittatura militare, guidò i gesuiti della provincia argentina intrattenendo rapporti assai cordiali con molti tra i più feroci "terroristi di Stato". In seguito, è stato a lungo un arcivescovo di Buenos Aires decisamente conservatore ed è normale che molti suoi connazionali progressisti, cattolici o laici, non lo dimentichino. Più in generale, è difficile che tanti argentini si facciano sedurre dai suoi gesti e dalle sue parole degli ultimi anni. A questi contrappongono efficacemente i comportamenti e le scelte di una vita intera.

MARCO MARZANO

